



TRIBUNALE DI COSENZA
PROGRAMMA DI GESTIONE

dei Procedimenti Civili ai sensi dell'art.37 D.L. 6.7.2011, N.98,, conv. nella L. 15.7.2011, N.111. Anno 2021-Relazione illustrativa finale

PREMESSA

Si premette, innanzi tutto, che la Circolare C.S.M.9.12.2020- P 17384/2020, dando atto dell'attuale situazione di emergenza dovuta al protrarsi della pandemia, ha stabilito relativamente ai Programmi di gestione:

- di differire al 31 marzo 2021 il deposito dei format correlati ai programmi di gestione per i procedimenti civili, in base alle previsioni della circolare del 7 dicembre 2016, come integrate dalla delibera, con allegata la relazione di accompagnamento, sulla base delle relazioni dei Presidenti di Sezione, seguendo la procedura partecipata (con deposito del programma di gestione e termine per le osservazioni e le segnalazioni del COA), e relativamente, quanto agli obiettivi di smaltimento, al periodo di 18 mesi ;

- l'obbligo per i capi degli uffici di predisporre, in virtù del termine disposto dall'art. 37 decreto legge 6 luglio 2011 n.98, una sintetica relazione illustrativa e programmatica, che successivamente sarà integrata e perfezionata tramite la compilazione del format con l'acquisizione e la raccolta dei dati statistici centrali, distrettuali e di dettaglio, integrati con i dati sulle presenze dei magistrati per sezioni tabellari(estratti dall'Ufficio Statistico del CSM e verificati e integrati dagli uffici) ai fini del calcolo della produttività media .

-che in data 29.1.2021 è stata inserita in COSMAPP la relazione sintetica, basata esclusivamente, per come previsto dalla sopra indicata circolare, sui dati statistici dell'Ufficio ed avente carattere approssimativo dei dati raccolti e delle consequenziali considerazioni (salva modificazione e successiva specificazione nel *format* e documento di accompagnamento) in ordine:

-agli obiettivi di riduzione della durata dei procedimenti concretamente raggiungibili nell'anno in corso, partendo dai dati al 30.6.2020 e facendo una programmazione di quanto si intende definire entro il 31.12.2021 (18 mesi);

-agli obiettivi di rendimento dell'ufficio;

-ai carichi esigibili di lavoro dei magistrati, riferiti all'anno 2021 ;

-all'ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti pendenti

-all'avvenuto o meno conseguimento degli obiettivi fissati nell'anno precedente.

Tanto premesso,

si fa rilevare che è stato elaborato il presente **Programma di Gestione** (depositato in segreteria presidenziale in data 15.3.2021 e sottoposto, scaduto il termine per eventuali osservazioni e segnalazioni, alla verifica e discussione con i magistrati ed all'interlocuzione con la Commissione flussi presso la Corte di Appello di Catanzaro, il RID, il MAGRIF ed il COA, per la riunione del 25.3.2021, al fine di pervenire alla relazione finale di accompagnamento al format), **previa effettuazione di specifiche riunioni con tutti i magistrati addetti al settore civile, anche onorari**, indette dai Presidenti di Sezione e dal Giudice coordinatore della Sezione Lavoro, in ordine alla elaborazione dei dati e delle proposte sul Piano di Gestione e sul Programma di lavoro per l'anno 2021. **Si fa presente che non sono state sollevate osservazioni e non sono pervenute segnalazioni dal COA.** La riunione indetta per il 25.3.2021 è andata deserta.

Sono state acquisite le relazioni delle due sezioni civili e della Sezione Lavoro, ed acquisiti i dati statistici.

Si è ritenuto, infine, di non elaborare il Programma per il Settore penale **atteso il differimento della sua obbligatorietà all'anno 2022**, come previsto dalla circolare CSM del 9.12.2020, in considerazione delle difficoltà derivanti dalla peculiarità della contingenza epidemiologica, per susseguirsi di interventi normativi che hanno influito e continueranno ad influire necessariamente sugli uffici, incidendo, sull'organizzazione e sulla realizzazione degli obiettivi.

Il Piano di Gestione viene, pertanto, limitato al solo settore civile "**obbligatorio**", pur dovendo comunque tenersi conto, anche nella programmazione dell'attività giudiziaria del settore civile, dell'influenza significativa della contingenza sugli obiettivi programmabili .

PERSONALE GIUDIZIARIO

Il Tribunale di Cosenza, a seguito del recente aumento della pianta organica di due unità, ha un organico di **37 giudici, oltre il Presidente del Tribunale**. Allo stato tutti i posti risultano coperti

Il Tribunale è diviso nelle seguenti sezioni:

-due sezioni civili, cui sono assegnati 16 giudici (9 alla prima Sezione comprensivi dei due

giudici specializzati per le procedure concorsuali e le esecuzioni immobiliari, 7 alla seconda sezione) oltre due presidenti di sezione;

-una sezione penale, cui sono assegnati 7 giudici oltre il presidente di sezione;

-una sezione GIP-GUP, cui sono assegnati 4 giudici, oltre il presidente di sezione;

-una sezione di Corte di Assise (con due collegi) cui sono coassegnati due giudici della sezione penale oltre il Presidente;

-una sezione lavoro e previdenza, cui sono assegnati 5 GL, di cui il più anziano fa da coordinatore. Infatti la Sezione lavoro e previdenza non ha un Presidente per la mancanza del requisito numerico richiesto dall'art. 46 quinto comma O.G. ed è diretta da un giudice coordinatore.

Il Presidente del Tribunale, oltre ai compiti istituzionali, svolge l'attività giudiziaria a lui riservata prevalentemente nel settore civile. A decorrere dal 26.2.2017 il Presidente del Tribunale svolge anche le funzioni di Dirigente amministrativo, stante la vacanza del posto. **Oltre ai settori specialistici della Famiglia e Persona (seconda sezione), Procedure concorsuali ed Esecuzioni (prima sezione)**, allo stato attuale l'organizzazione prevede l'assegnazione del contenzioso civile alle due sezioni secondo competenze specialistiche indicate in **materie**, privilegiando l'assegnazione della responsabilità contrattuale alla I Sezione e della responsabilità extracontrattuale alla II Sezione. Quanto al civile, nonostante le passate carenze dell'organico ed il conseguente continuo riadattamento dell'organizzazione dei ruoli, si è mirato, allo smaltimento delle pendenze secondo i criteri della maggiore anzianità di ruolo, applicando il più possibile le procedure più snelle introdotte dal nuovo codice di procedura civile.

Si è prevista una più incisiva utilizzazione dei giudici onorari, in affiancamento ai giudici togati, con assegnazione specifica al Civile ed al Penale, ed ai quali sono stati assegnati, nei limiti delle preclusioni previste, anche i ruoli dei giudici trasferiti o assenti, e tanto al fine di rendere più efficienti e produttive le sostituzioni stesse e garantire la continuità dei ruoli in vista della copertura dei posti vacanti. Avvalendosi dell'apporto di stagisti e dei giudici onorari per l'attività istruttoria, da concentrare in specifiche udienze e previa richiesta dei magistrati al fine di ridurre i tempi di definizione, **grazie alla concreta attivazione dell'ufficio del processo**, si sono privilegiati i procedimenti ultratriennali nell'assegnazione delle cause a sentenza, anche avvalendosi della facoltà di delega ai giudici onorari, fissando riunioni con cadenza quantomeno quadrimestrale con i giudici della sezione per acquisire informazioni sullo stato dei ruoli.

Con il Piano di Gestione 2019-2020, in conformità con le tabelle triennali, si è operata l'individuazione degli obiettivi prioritari di miglioramento dell'efficienza dell'attività giudiziaria da perseguire, tra i quali quello di ridurre la pendenza dei procedimenti che abbiano superato i

termini di cui all'art.2, comma 2 bis, della legge 24 marzo 2001, n. 89 e delle scelte organizzative volte a realizzarli.

ATTUALE COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

I SEZIONE CIVILE

VITERITTI dssa Rosangela	Presidente
LENTO dr Massimo	giudice civile
MARLETTA dssa Lucia Anna	giudice civile
MISASI dr Carmen	giudice civile
PINGITORE	giudice civile
ROMBOLA' d.ssa Anna	giudice civile
BLOISE dr Gino	giudice civile
SAVAGLIO dssa Maria Rosaria	giudice fall. ed es
PREVITE dr Giorgio	giudice fall. ed es
MAFFEI dssa Marzia	giudice civile

II SEZIONE CIVILE

SAMMARRO dr. Antonio	Presidente
PALMA dr. Andrea	giudice civile
DESANZO Filomena	giudice civile
IANNI dssa Giusi	giudice civile
DE MARCO Mariagiovanna	giudice civile
GROSSI dssa Ermanna	giudice civile
MAFFEI Germana	giudice civile
PROVAZZA Antonio	giudice civile

SEZIONE LAVORO

FERRENTINO d.ssa Silvana	-gl coordinatrice
LO FEUDO dr. Vincenzo	-gl
BLOISE dr Salvatore	-gl
VACCARELLA dr. Alessandro	-gl
CAVALCANTI dssa Fedora	-gl

SEZIONE PENALE

CIARCIA DSSA CARMEN	PRESIDENTE
---------------------	------------

GAROFALO dr Gianni	giudice penale (<i>trasferito in altra sede</i>)
DE VUONO d.ssa Francesca	giudice penale
BRANDA dott. Francesco	giudice penale
ANTICO dssa Stefania	giudice penale
GRANATA d.ssa Urania	giudice penale
FAMILIARI dssa Francesca.	giudice penale
VIGNA dssa Claudia	giudice penale
BILOTTA dr Marco	giudice penale (<i>in soprannumero per riassegnazione</i>)

CORTI DI ASSISE

LUCENTE d.ssa Paola	PRESIDENTE
GAROFALO DOTT GIOVANNI	giudice a latere
DEVUONO d.ssa Francesca	giudice a latere

SEZIONE GIP-GUP

SANTESE dr Piero	Presidente
GRECO dr Giuseppe	gip.gup
BENIGNO dssa Letizia	gip-gup
CARPINO Salvatore	gip-gup
GALLO dssa. Manuela	gip-gup

Giudici Onorari del Tribunale

-Assegnati al settore civile

D.SSA CECI ERMINIA
DOTT. GENISE ANGELO ANTONIO
D.SSA GIOIA ASSUNTA
D.SSA GUAGLIANONE GIUDITTA ANTONELLA
DOTT. PANCARO MAURIZIO
D.SSA PIRO FULVIA (con incarico al dibattimento penale)
DOTT. SICILIA GIUSEPPE
DOTT. SOMMELLA PIETRO
DOTT. NUNNARI (sino a maggio 2020)

ASSEGNATI AL SETTORE PENALE I SEGUENTI GOT :

D.SSA CALA' VITTORIA ROSARIA
D.SSA CASTIGLIONE MARIA TERESA

D.SSA FORMOSO PALMINA

DOTT. GUGLIELMINI FRANCESCO

D.SSA TARTARO CATERINA

SETTORE CIVILE

ANALISI DEI DATI PER SEZIONI

L'analisi è stata effettuata sulla base delle relazioni dei Presidenti delle Sezioni civili e del Coordinatore della Sezione Lavoro (allegati al presente Programma unitamente ai dati statistici acquisiti), a seguito delle riunioni con i magistrati di sezione.

Va rilevato che i prospetti delle Tabelle trasmesse dal DGISTAT non coincidono completamente con quelli trasmessi dalla struttura statistica dell'Ufficio, sicché tale criticità non è stata superata nemmeno a seguito delle bonifiche dei dati operata dall'Ufficio ed ancora in corso di completamento e delle ulteriori implementazioni da parte del CSM dell'attività di estrazione del dato statistico. Difatti, i dati trasmessi, pur contenendo un dato più completo del lavoro della sezione, ripropongono alcuni **limiti dell'indagine** evidenziati lo scorso anno, pur essendosi provveduto regolarmente agli adempimenti richiesti per la formazione del Programma di Gestione, (limiti di raccolta del dato statistico ed erronea presunzione che i dati sul numero dei magistrati comunicato dal CSM corrisponda al numero effettivo dei magistrati assegnati al settore; la circostanza che la composizione per macro area del formato totale circondario è da intendersi virtuale ovvero come se ogni magistrato si fosse occupato di tutte le materie; l'apparente riconducibilità di alcuni ad un mancato aggiornamento o ad errore nella base dati dell'ufficio giudiziario; il difetto di assegnazione/associazione della sezione per materie attribuite tabellarmente alla I e II in modo esclusivo), e si discostano, come detto, da quelli elaborati ed estrapolati direttamente da registri informatizzati SICID e SIECIC (posti anche a base delle relazioni dei presidenti di Sezione).

Si cercherà, pertanto, di effettuare, per quanto possibile, un **raccordo** tra i dati statistici sezionali estratti dai registri informatizzati (acquisiti a mezzo della struttura di supporto del dato statistico e delle cancellerie) con i dati provenienti dalle tabelle distrettuali di organizzazione dell'ufficio. In particolare **si utilizzeranno i dati centrali al fine della generale rappresentazione dell'attività svolta**, nella consapevolezza della loro approssimazione, **mentre le analisi specifiche relative alle Sezioni civili si baseranno anche sui dati statistici estratti dai registri informatizzati**, facendo presente che, per quanto risulta, è stata operata quasi completamente l'eliminazione dei falsi pendenti ed i dati sono stati raccolti attraverso l'interlocuzione corretta con le cancellerie da parte dell'Ufficio appositamente creato per l'estrazione ed elaborazione del dato statistico.

Si procede, pertanto, all'esame dei dati DGSTAT per la prima verifica degli obiettivi, confrontandoli con quelli elaborati dall'Ufficio, come dalle relazioni dei Presidenti di Sezione infra richiamate.

PRIMA SEZIONE CIVILE

Va detto preliminarmente che sono state effettuate riunioni in data 16/2/2021 e 17/02/2021 con i magistrati della sezione per l'acquisizione dei prospetti statistici, l'analisi dei dati e la conseguente elaborazione dei carichi esigibili, e per la individuazione dei criteri di priorità e dei sistemi di monitoraggio dei flussi e delle pendenze.

In particolare, va evidenziato che sulla base dei dati trasmessi dalla struttura statistica esistente presso questo tribunale i procedimenti a cognizione ordinaria e speciali, presentano i seguenti flussi e pendenze:

pendenti al 1/07/2019:	4159
sopravvenienze 1/7/19-30/06/20:	2347
definiti 1/7/19-30/06/20:	2784
pendenti al 30/06/20	3722

Si evidenzia che il got dott. Genise regge il ruolo costituito dai procedimenti pendenti presso la sezione distaccata di Acri, all'epoca della sua soppressione, e che il GOT dott.ssa Ceci ha retto sino al subentro della dott.ssa Gioia avvenuto il 20/02/2020 il ruolo aggiuntivo creato a seguito dello scorporo dei ruoli degli altri magistrati della sezione.

Con specifico riferimento al settore fallimento, sulla base dei dati trasmessi dalla struttura statistica i ruoli dei procedimenti di cognizione ordinaria dei magistrati presentano i seguenti flussi e pendenze:

pendenti al 1/07/2019:	755
sopravvenienze 1/7/19-30/06/20:	197
definiti 1/7/19-30/06/20:	222
pendenti al 30/06/20	730

Si evidenzia, altresì, che dinanzi alla **sezione specializzata agraria pendevano al 30/06/2020 n.14** procedimenti e che il relativo contenzioso dal settembre 2020 è stato spostato alla seconda sezione civile.

Dall'analisi del prospetto contenuto nella tabella 2 trasmesso dal **DGSTAT** emerge che al **30/06/2020 la pendenza** del contenzioso civile ordinario (**3689**), unitamente al contenzioso relativo a procedimenti speciali (154), decreti ingiuntivi (126) separazioni e divorzi contenziosi (1), ammonta a complessivi **3970** procedimenti, mentre la pendenza volontaria giurisdizione non in materia di famiglia e persone ammonta a **74 procedimenti**.

Dall'analisi del prospetto contenuto nella tabella n.3 trasmesso dal DGSTAT risulta che al **30/06/2020 sono sopravvenuti n. 1146** procedimenti di contenzioso civile ordinario.

Considerato che dall'analisi del prospetto contenuto nella tabella 1 risulta che al 30/06/2019 le pendenze dei procedimenti di contenzioso civile ordinario erano pari a complessivi **4060 procedimenti**, superiore al dato riportato al **30/06/2020 di 3689** complessivi, **si è avuto un abbattimento in misura pari all'incirca al 10%** e che dalla tabella 3 descrittiva del rendimento della sezione risulta che **1020** procedimenti di contenzioso civile ordinario **sono stati definiti con sentenza e 474 con altre modalità. D'intesa con i giudici della sezione**, all'esito della riunione effettuata, è risultato opportuno determinare il carico esigibile dei procedimenti di contenzioso civile ordinario da definire con sentenza in 125, indicando in 35 il numero di procedimenti da definire con altra modalità. Considerato però l'ampliamento del periodo di riferimento al 31/12/2020 e tenuto conto dell'incidenza del periodo feriale sulla produttività dei magistrati, sono indicati in complessivi 170 i procedimenti contenziosi ordinari da definire con sentenza, in 45 quelli da definire con altra modalità.

MACROAREE

Per quanto concerne gli altri settori, nel periodo compreso tra l'1/07/2019 ed il 30/06/2020, in relazione alla **macroarea fallimento ed altre procedure concorsuali**, retto da due magistrati togati, tenuto conto che dalla Tab 3 DIGSTAT risultano 769 pendenti iniziali, 196 sopravvenuti e 39 definiti con sentenza nonché 205 definiti con altra modalità, con una pendenza finale di 721 procedimenti, **si è proposto di confermare il carico esigibile precedente pari a 16 procedure definite con sentenze e 80 procedure definite con altre modalità e quindi rispettivamente 21 e 106 al 31/12/2021.**

In relazione alla **macroarea esecuzioni immobiliari**, tenuto conto che dalla tabella 3 risultano sui due ruoli in essere 2317 pendenti iniziali, 163 sopravvenuti e 391 definiti, con una pendenza finale al 30/6/2020 di 2089 procedure, **si è proposto di confermare il carico esigibile pari a 110 definizioni e di definire pertanto entro il 31/12/2021 146 procedimenti.**

In relazione alla **macroarea esecuzioni mobiliari**, tenuto conto che dalla tabella 3 risultano 1279 pendenti iniziali, 1652 sopravvenuti e 1459 definiti, con una pendenza finale al 30/06/2020 di 1492, **si è proposto il carico esigibile di 280 definizioni ovvero 370 al 31/12/2021.**

Con specifico riferimento alla **macroarea volontaria giurisdizione non in materia di famiglia e persone**, considerato che dalla Tab 3 risultano 60 pendenti iniziali, 761 sopravvenuti e 747 definiti, con una pendenza finale di 74, **si è proposto di confermare un carico esigibile di 80 definizioni ovvero di 106 al 31/12/2021.**

In relazione alla **macroarea procedimenti speciali**, considerato che dalla Tabella 3 risultano associati alla sezione 161 pendenti iniziali, 204 sopravvenuti e 211 definiti, di cui 17 con sentenza e 194 con altra modalità, **si è proposto di indicare come carico esigibile 2 definizioni in media con sentenza e 20 con altra modalità e quindi indica il carico esigibile in 3 definizioni con sentenza e in 30 con altra modalità al 31/12/2021.**

Con specifico riferimento alla **macroarea decreti ingiuntivi**, considerato che dalla Tab 3 risultano 185 pendenti iniziali, 981 sopravvenuti e 1040 definiti, con una pendenza finale di 126 **si è proposto di indicare il dato di 95 come carico esigibile e conseguentemente indica in 140 i procedimenti da definire al 31/12/2021.**

Con specifico riferimento allo stato dei ruoli, **va evidenziato che dall'1/2/2021 non risultano scoperture**, che risultano costituiti un ruolo di affiancamento derivante dallo scorporo di procedimenti dai ruoli degli altri magistrati, due ruoli di affiancamento all'esecuzione immobiliare gestiti da un GOT, derivanti dallo scorporo dei ruoli gestiti dai togati, due ruoli di affiancamento alla esecuzione mobiliare che trattano le assegnazioni, gestiti da due got, un ruolo aggiuntivo derivante dalle cause pendenti dinanzi alla sezione distaccata di Acri, al momento della sua soppressione, gestito ad esaurimento dal magistrato onorario, ed un ruolo aggiuntivo costituito dalla metà dei procedimenti in materia condominiale, gestito da un GOT.

Lo smaltimento dei procedimenti deve tenere conto del fatto che i due ruoli del fallimento sono retti da magistrati togati, che otto magistrati togati coprono i ruoli ordinari, che il presidente di sezione gode di un esonero del 50%, il RID distrettuale civile presente in sezione sino dal mese di ottobre 2020 gode di un esonero del 40% e che occorre dare priorità anzitutto ai procedimenti ultratriennali, nonché a quelli in cui è parte la curatela ai sensi dell'art.43 della legge fallimentare, ai procedimenti in materia di successione, in quanto di più risalente iscrizione, ai procedimenti in grado di appello che peraltro non possono essere trattati da magistrati onorari, ai procedimenti in cui è parte l'ASP, stante l'incidenza quantitativa e qualitativa di tale contenzioso sui ruoli dei singoli magistrati, alle procedure concorsuali, che peraltro non possono essere trattate da magistrati onorari ed ai procedimenti di esecuzione immobiliare, attesa la notevole pendenza.

In particolare, va evidenziato che dal prospetto contenuto nella Tab 2, escludendo le macroaree fallimentare ed altre procedure concorsuali, esecuzioni immobiliari ed esecuzioni mobiliari, risultano pendenti 1625 procedimenti ultratriennali, per tali intendendosi i procedimenti con iscrizione a ruolo a decorrere dal 2017, di cui 141 ultradecennali.

Il dato risulta inattendibile, atteso che la pendenza riportata in tabella risulta notevolmente superiore a quella accertata dalla struttura statistica, **che riporta 1419 procedimenti ultratriennali**

e **43 procedimenti ultradecennali**, a seguito di estrazione operata dai cancellieri responsabili dei rispettivi ruoli.

Tale discordanza dipende dal fatto che la bonifica dei “falsi pendenti” avviata nel 2018, è stata particolarmente efficace in relazione alle procedure iscritte sino al 2009, attesa la più agevole reperibilità dei fascicoli, mentre è stata particolarmente laboriosa con riferimento alle procedure iscritte da oltre un decennio, con la conseguenza che occorrerà procedere alla eliminazione ad opera del personale di cancelleria.

Pertanto, considerato che occorre privilegiare lo smaltimento dei procedimenti ultraquinquennali (367 secondo la struttura statistica) e che occorre considerare l’aggravio derivante dal fatto che i procedimenti in materia fallimentare ed altre procedure concorsuali non possono essere trattati dai magistrati onorari, **appare realistico indicare nella misura del 10%, il tasso di abbattimento dell’arretrato.** Tale percentuale, infatti, appare soddisfacente e realistica, riflettendo il tasso di abbattimento delle pendenze nel suo complesso, sempre che venga garantita la copertura dei ruoli con magistrati togati, atteso che nel corso delle riunioni sezionali è emerso che buona parte delle procedure ultradecennali sono state decise ovvero sono in via di prossima definizione, e che anche le cause ultraquinquennali sono in stato di istruttoria avanzata.

Per l’efficiente gestione dei ruoli, dunque, d’intesa con i giudici della sezione, si è proposto di effettuare **un continuo monitoraggio delle cause di più risalente iscrizione**, assicurandone lo smaltimento in tempi rapidi riducendo i tempi di rinvio rispetto ai procedimenti di più recente iscrizione, avvalendosi dell’apporto di stagisti e dei giudici onorari per l’attività istruttoria, da concentrare in specifiche udienze e previa richiesta dei magistrati al fine di ridurre i tempi di definizione, grazie alla concreta attivazione dell’ufficio del processo, privilegiando i procedimenti ultratriennali nell’assegnazione delle cause a sentenza, anche avvalendosi della facoltà di delega ai giudici onorari, e fissando riunioni con cadenza quantomeno quadrimestrale con i giudici della sezione per acquisire informazioni sullo stato dei ruoli.

II SEZIONE CIVILE

E’ stata effettuata la prevista riunione in data 16/2/2021 con i magistrati togati ed onorari della sezione per predisporre i criteri da seguire per l’acquisizione dei prospetti statistici, l’analisi dei dati e la conseguente elaborazione dei carichi esigibili e per la individuazione dei criteri di priorità e dei sistemi di monitoraggio dei flussi e delle pendenze.

In particolare, va evidenziato che sulla base dei dati trasmessi dalla Struttura statistica esistente presso questo Tribunale i procedimenti a cognizione ordinaria e speciali presentano i seguenti flussi e pendenze:

1. pendenti al 1/07/2019:	3918
2. sopravvenienze 1/7/19-30/06/20:	1825
3. definiti 1/7/19-30/06/20:	2391
4. pendenti al 30/06/20	3352

Si evidenzia che dinanzi alla sezione specializzata agraria pendevano al 30/06/2020 n.14 procedimenti e che il relativo contenzioso dal settembre 2020 è stato spostato alla seconda sezione civile.

Si evidenzia altresì che con variazione tabellare relativa al decreto costitutivo dell'Ufficio del Processo del 20/02/2020 il GOT dott. Nunnari è stato spostato dalla seconda sezione civile alla prima sezione civile, e la dott.ssa Guaglianone assegnata in via esclusiva alla seconda sezione civile.

Dall'analisi del prospetto contenuto nella tabella 2 trasmesso dal DGSTAT emerge che al 30/06/2020 **la pendenza** del contenzioso civile ordinario (2785), unitamente al contenzioso relativo a procedimenti speciali (160), decreti ingiuntivi (117) e separazioni e divorzi contenziosi (331), **ammonta a complessivi 3393** procedimenti, mentre la pendenza volontaria giurisdizione in materia di famiglia e persone (86) e quella non in materia di famiglia e persone (28) ammonta a complessivi **114 procedimenti**. Risulta, ancora, che al 30/06/2020 sono **sopravvenuti** n.157 procedimenti di separazione e divorzi contenziosi, 367 procedimenti di volontaria giurisdizione in materia di famiglia e persone, e n.658 procedimenti di contenzioso civile ordinario, **per un totale pari a 1182**.

Considerato che dall'analisi del prospetto contenuto nella tabella 1 risulta che al 30/06/2019 le pendenze dei procedimenti di contenzioso civile ordinario (3136) e dei procedimenti di separazioni e divorzi contenziosi (411), erano pari a complessivi 3.547 procedimenti, superiore al dato riportato al 30/06/2020 (3.116 complessivi), **con conseguente abbattimento in misura pari all'incirca al 12%**, e che dalla tabella 3 descrittiva del rendimento della sezione risulta che 722 procedimenti di contenzioso civile ordinario sono stati definiti con sentenza e 266 con altre modalità, che 235 procedimenti in materia di separazione e divorzi contenziosi sono stati definiti con sentenza e 103 con altre modalità, **d'intesa con i giudici della sezione**, all'esito della riunione effettuata, la sezione ha ritenuto opportuno **determinare il carico esigibile dei procedimenti di contenzioso civile ordinario da definire con sentenza in 105, indicando in 30 il numero di procedimenti da definire con altra modalità, e di confermare il numero di procedimenti di separazione e divorzi contenziosi da definire con sentenza già proposto in 25 nel precedente programma di gestione, confermando altresì in 5 il numero di procedimenti da definire con altra modalità**. Considerato però l'ampliamento del periodo di riferimento al 31/12/2021 e tenuto conto

dell'incidenza del periodo feriale sulla produttività dei magistrati, è stato indicato in **complessivi 135 i procedimenti contenziosi ordinari da definire con sentenza, in 45 quelli da definire con altra modalità, in 33 i procedimenti in materia di separazione e divorzi contenziosi da definire con sentenza ed in 7 quelli da definire con altra modalità.**

MACROAREE

Con specifico riferimento alla **macroarea volontaria giurisdizione in materia di famiglia e persone**, considerato che dalla Tab 3 risultano 123 pendenti iniziali, 367 sopravvenuti e 404 definiti, con conseguente **abbattimento della pendenza iniziale in misura pari a circa il 30%** (pendenze finali n.86) è apparso opportuno **confirmare il carico esigibile di 25 procedimenti da definire con sentenze e di 20 procedimenti da definire con altra modalità e quindi confermare in 33 i procedimenti da definire con sentenza ed in 27 quelli da definire con altra modalità al 31/12/2021.**

Riassuntivamente, si è proposto relativamente alle macroaree contenzioso civile ordinario, separazione e divorzi contenziosi e volontaria giurisdizione in materia di famiglia e di persone di indicare **il carico esigibile dei procedimenti da definire complessivamente con sentenza in 155 ovvero in 201 al 31/12/2021 e di indicare in 55 ovvero in 79 al 31/12/2021 il carico esigibile dei procedimenti da definire con altra modalità.** In particolare, va evidenziato che **la macroarea della volontaria giurisdizione in materia di famiglia e persone e quella della separazione e divorzi contenziosi** risentono, nella determinazione del carico esigibile dell'incidenza che sul lavoro di ciascun magistrato togato ha avuto la normativa contenuta nel decreto legislativo n.116/17 che ne ha precluso l'assegnazione ai giudici onorari, con la conseguenza che i relativi procedimenti sono stati ripartiti tra i magistrati togati, che, dunque, si sono fatti carico della vacanza in organico sino a tutto il 30/06/2020, atteso che solo in data 7/12/2020 si è insediata la dott.ssa Ermanna Grossi.

Per quanto concerne la **macroarea tutele, curatele, amministrazioni di sostegno**, tenuto conto che dalla Tab 3 risultano 2063 pendenti iniziali, 635 sopravvenuti e 560 definiti, **si è proposto il carico esigibile di 110 provvedimenti da definire, e quindi di indicare in 150 i procedimenti da definire al 31/12/2021**, tenuto conto della peculiarità del contenzioso che presenta procedure la cui durata e conseguente definizione non può essere preventivata.

In relazione alla **macroarea di volontaria giurisdizione non in materia di famiglia e di persone**, considerato che dalla Tab 3 risultano associati alla sezione 32 pendenti iniziali, 76 sopravvenuti e 80 definiti, **si è proposto un carico esigibile di 15, ovvero di 20 al 31/12/2021.**



In relazione alla **macroarea procedimenti speciali**, considerato che dalla Tab 3 risultano associati alla sezione 164 pendenti iniziali, 194 sopravvenuti e 198 definiti (di cui 28 con sentenza e 170 con altra modalità), **si è proposto di confermare come carico esigibile 4 definizioni in media con sentenza e 25 con altra modalità e quindi indica il carico esigibile in 6 definizioni con sentenza e in 35 con altra modalità al 31/12/2021.**

Con specifico riferimento alla **macroarea decreti ingiuntivi**, considerato che dalla Tab 3 risultano 109 pendenti iniziali, 660 sopravvenuti e 652 definiti, **si è proposto di indicare il dato di 95 come carico esigibile e conseguentemente indica in 140 i procedimenti da definire al 31/12/2021.**

Con specifico riferimento alla situazione dei ruoli, va evidenziato che dal 7/12/2020 non risultano scoperture, il dott. Sommella regge il ruolo di affiancamento derivante dallo scorporo di 100 procedimenti dal ruolo De Sanzo per effetto dell'esonero del 20% spettante in qualità di Magrif, la dott.ssa Piro regge un ruolo di affiancamento derivante dallo scorporo di circa 100 procedimenti dal ruolo Maffei per effetto del riequilibrio in occasione del subentro al ruolo del dott. Maccarrone, dall'ottobre 2019 i got assegnati alla sezione affiancano i giudici togati – ad eccezione del presidente – nella trattazione delle tutele e delle amministrazioni di sostegno, con conseguente formazione di un ruolo aggiuntivo affidato al giudice togato, il got Guaglianone regge metà del ruolo condominiale derivante dalla suddivisione tra le due sezioni civili del ruolo originariamente unico.

Lo smaltimento dei procedimenti deve tenere conto del fatto che otto magistrati togati coprono i ruoli ordinari, che il presidente di sezione gode di un esonero del 50%, il Magrif civile presente in sezione gode del 20% ed il RID distrettuale civile presente in sezione sino al mese di ottobre 2020 gode di un esonero del 40% e che occorre **dare priorità anzitutto** ai procedimenti ultratriennali nonché a quelli in cui è parte la curatela ai sensi dell'art.43 della legge fallimentare, a quelli in materia di famiglia ed ai procedimenti in grado di appello, che peraltro non possono essere trattati da magistrati onorari, stante l'incidenza di tale contenzioso sui ruoli dei singoli magistrati, nonché ai procedimenti in materia di tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno, spesso caratterizzati dall'urgenza nel provvedere.

In particolare, va evidenziato che dal prospetto contenuto nella Tab 2 risultano pendenti 1324 procedimenti ultratriennali, per tali intendendosi i procedimenti con iscrizione a ruolo a decorrere dal 2017, di cui 78 ultradecennali. **Il dato risulta inattendibile**, atteso che la pendenza riportata in tabella risulta notevolmente superiore a quella accertata dalla struttura statistica, che riporta 1201 procedimenti ultratriennali e 33 procedimenti ultradecennali, a seguito di estrazione operata dai cancellieri responsabili dei rispettivi ruoli.

Tale discordanza dipende dal fatto che la bonifica dei “falsi pendenti” avviata nel 2018, è particolarmente efficace in relazione alle procedure iscritte sino al 2009, attesa la più agevole reperibilità dei fascicoli, mentre è particolarmente laboriosa con riferimento alle procedure iscritte antecedentemente, con la conseguenza che occorrerà procedere alla ricostruzione dei fascicoli non rintracciati, per provvedere all'estinzione dei relativi procedimenti.

In particolare, **va evidenziato che l'obiettivo del contenimento della durata è stato generalmente raggiunto nei procedimenti di separazione e divorzi contenziosi**, atteso che dal prospetto contenuto nella Tab 2 DGSTAT risulta che su un totale di 331 procedimenti, **solo 22 pendono dal 2016**.

Pertanto, considerato che occorre privilegiare lo smaltimento dei procedimenti ultraquinquennali (267 secondo la struttura statistica) e contenere nel triennio i procedimenti di separazione e divorzi contenziosi, **è apparso realistico ridurre in misura pari al 10% l'arretrato**. Tale percentuale, infatti, appare soddisfacente e realistica, riflettendo il tasso di abbattimento delle pendenze nel suo complesso, sempre che venga garantita la copertura dei ruoli con magistrati togati atteso che nel corso delle riunioni sezionali è emerso che buona parte delle procedure ultradecennali sono state decise ovvero sono in via di prossima definizione e che anche le cause ultraquinquennali sono in stato di istruttoria avanzata, e che anche le cause ultraquinquennali sono in stato di istruttoria avanzata.

Per l'efficiente gestione dei ruoli, dunque, d'intesa con i giudici della sezione, si propone di effettuare un continuo **monitoraggio delle cause di più risalente iscrizione**, assicurandone lo smaltimento in tempi rapidi riducendo i tempi di rinvio rispetto ai procedimenti di più recente iscrizione, avvalendosi dell'apporto di stagisti e dei giudici onorari per l'attività istruttoria, da concentrare in specifiche udienze e previa richiesta dei magistrati al fine di ridurre i tempi di definizione, grazie alla concreta attivazione dell'ufficio del processo, privilegiando i procedimenti ultratriennali nell'assegnazione delle cause a sentenza, anche avvalendosi della facoltà di delega ai giudici onorari, e fissando riunioni con cadenza quantomeno quadrimestrale con i giudici della sezione per acquisire informazioni sullo stato dei ruoli.

SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA

A seguito della riunione sezionale del 5.2.2021, il Giudice coordinatore ha rappresentato quanto segue.

Nel settore lavoro e previdenza l'organico è di 5 giudici e attualmente sono in servizio tutti e 5 i giudici. Il settore continua ad essere caratterizzato da un numero sempre più crescente di

controversie soprattutto in materia di previdenza e assistenza per come già evidenziato nella relazione dello scorso anno alla quale si rimanda.

Si è proceduto ad esaminare i dati desunti dai prospetti statistici inviati dall'Ufficio Statistico del C.S.M. centrali e a confrontarli con i dati statistici sezionali.

Preliminarmente va rilevato che è stata effettuata, dalla cancelleria, una minuziosa ricerca dei dati al fine di ottenere un quadro rispondente alla realtà.

Quanto ai procedimenti **ultradecennali** nei dati trasmessi risultano 6 procedimenti, uno di lavoro e 5 di previdenza di previdenza) **mentre dalla statistica sezionale emerge che non ci sono procedimenti ultradecennali** (trattandosi di **falsi pendenti** in relazione ai quali si sta provvedendo a sanare la situazione).

Sono anche falsi pendenti i procedimenti risultanti pendenti dai prospetti statistici nell'anno 2011, mentre relativamente all'anno 2012, un procedimento è un falso pendente mentre l'altro è allo stato interrotto e non ancora riassunto.

Con riferimento ai procedimenti pendenti da più di 5 anni e meno di 10 si è fatto rilevare: con riferimento al 2013 per come risulta dai prospetti statistici centrali dai dati della Cancelleria risultano pendenti 4 procedimenti ma 1 è un **falso pendente** e gli altri 3 sono stati nelle more definiti.

Con riferimento al 2014 risultano pendenti 19 procedimenti (allo stato attuale 7) per l'anno 2015 risultano pendenti 54 procedimenti

Non vi è una notevole discordanza tra i dati statistici e quelli sezionali per quanto riguarda gli altri anni.

I procedimenti pendenti, come emerge dalle statistiche sezionali, al 30.6.2020 risultano pari a 7565 mentre dai flussi trasmessi la pendenza risulta pari a 7530 procedimenti (1502 lavoro e 6028 previdenza). Nel numero dei procedimenti di previdenza sono compresi anche i procedimenti per ATPO il cui numero è sempre alto.

Nella tabella 7 risultano:

3158 pendenti iniziali

2493 sopravvenienze

2529 definizioni

3122 pendenza finale

Detti dati sono, in parte, sovrapponibili a quelli contenuti nella statistica sezionale:

3126 pendenti iniziali

2454 sopravvenienze

2505 definizioni

3075 pendenti finali

Nel corso della riunione si è deciso di continuare a dare precedenza nella trattazione ai procedimenti con iscrizioni più risalenti, pur nella consapevolezza che i processi sono dominati da variabili solo in parte controllabili dal giudice, e della funzione distrattiva dalle attività ordinarie svolta dalla torrenziale novellazione, in materia di lavoro e previdenza, che impone costantemente studi, interventi ed adeguamenti. Il criterio in base al quale i giudizi più vecchi debbono essere trattati e definiti per primi non comporta automaticamente un'accelerazione nella definizione dei giudizi, perché lo scopo del programma organizzativo in corso è quello di lavorare perseguendo obiettivi mirati e cioè portare a esaurimento le cause a rischio di superamento della ragionevole durata del processo.

In ogni caso l'obiettivo di definire, con priorità, i procedimenti con iscrizione risalente può dirsi in massima parte raggiunto.

Basti confrontare i dati di supporto anno 2019 e anno 2020 (tabelle 1 e 2) e i dati della precedente relazione ex art. 37 del 2019. Ad esempio relativamente all'anno 2012 al 30.6.2019 risultavano pendenti 18 cause di lavoro e previdenza mentre al 30.6.2020 le cause relative a detto anno sono riportate come pari a 2 ma come detto sopra uno di questi procedimenti è un falso pendente mentre l'altro risulta allo stato interrotto. Relativamente all'anno 2013, al 30.6.2019 risultavano pendenti 36 cause di lavoro e previdenza mentre al 30.6.2020 le cause relative a detto anno sono 4; peraltro o 3 nelle more sono stati definiti e uno è un falso pendente. Relativamente all'anno 2014 al 30.6.2019 risultavano pendenti 90 cause di lavoro e previdenza mentre al 30.6.2020 le cause relative a detto anno sono 19. Relativamente all'anno 2015 al 30.6.2019 risultavano pendenti 234 cause di lavoro e previdenza mentre al 30.6.2020 le cause relative a detto anno sono 54.

In definitiva comparando i dati statistici centrali a fronte di un numero di procedimenti relativi agli anni 2011/2015 pendenti al 30.6.2019 pari a **386**, al 30.6.2020 risultano pendenti solo **83** procedimenti.

Detti dati evidenziano che la previsione contenuta nella relazione dello scorso anno, di definizione delle cause più risalenti è **stata più che rispettata essendo stato definito più dell'80% delle cause ultra quinquennali.**

Si evidenzia dunque un netto miglioramento in tema di arretrato in linea con gli obiettivi fissati sicché la prognosi per l'anno 2021, in base ai risultati conseguiti potrebbe essere individuata nell'abbattimento pressoché integrale dei procedimenti ultraquinquennali.

Va tuttavia evidenziato come il D.L. n. 119 del 2018 ha previsto all'art. 3 comma 6 la sospensione dei giudizi in materia contributiva nel caso in cui il contribuente aderisca alla



definizione agevolata delle posizioni debitorie risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. Tale meccanismo prevede la possibilità di rateizzazione e quindi di pagamento di rate in numero di 10 con scadenza 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2019. **Detta circostanza potrà determinare una sospensione dei giudizi fino al 2023 con conseguente pendenza sul ruolo di detti procedimenti fino a tale data.**

Quanto alla durata dei procedimenti si osserva che la gestione dei ruoli particolarmente sovraccarichi, implica e richiede (oggi come in passato) una serie di adempimenti burocratici, di cancelleria e istruttori, che hanno impegnato e impegnano tutti i giudici sia sotto il profilo delle energie lavorative che del tempo da dedicare. A ciò si aggiunga poi che la tipologia del contenzioso alla luce delle continue riforme non solo sostanziali ma anche processuali (si pensi ad esempio ai diversi riti applicabili alla materia del licenziamento a seguito del Jobs act) e agli interventi della Corte Costituzionale richiede uno studio, oltre che sul merito, anche degli aspetti organizzativi, burocratici e di cancelleria che inevitabilmente rallenta il lavoro dei giudici e incide sulla durata dei procedimenti.

Incide poi sulla durata dei processi, **nel settore lavoro** la presenza di una corsia preferenziale da parte della **legge n. 92/2012** per i procedimenti in materia di licenziamento di cui all'art. 18 St.lav., che determina, **un allungamento dei tempi** di trattazione degli altri processi di competenza della sezione, mentre **in materia di previdenza e assistenza** la presenza considerevole dei procedimenti di accertamento tecnico preventivo obbligatorio di cui all'art. 445 bis c.p.c., che pur avendo determinato un risparmio di attività processuale in quanto definiti con provvedimento di omologa anziché con sentenza, **hanno dei tempi di definizione sostanzialmente equivalenti a quelli dei vecchi procedimenti in materia di previdenza ed assistenza**, considerato che deve essere effettuata la C.T.U. e che si deve attendere la scadenza del termine per la formulazione delle eventuali contestazioni prima di potere emettere il provvedimento di omologa.

Pur nelle evidenziate difficoltà non può non evidenziarsi come la durata media dei procedimenti fissata nella tabella 3, in 901 giorni (meno di 3 anni) per lavoro e 586 per previdenza (meno di due anni) è del tutto ottimale alla luce delle problematiche sopra rilevate. Ha inciso sulla durata dei procedimenti la sospensione dell'attività giudiziaria e dei termini processuali per l'emergenza epidemiologica. Tale evenienza ha inciso oltre che sulla durata delle definizioni dei procedimenti con sentenza ma anche e soprattutto sulla durata delle definizioni dei procedimenti per ATPO .

Ciò nonostante, dal raffronto tra le pendenze al 30.6.2019 e al 30.6.2020, risulta che vi è stato un **altissimo numero di definizioni** (al 30.6.2019 erano pendenti **7882** procedimenti, al 30.6.2020 risultano pendenti **7530** procedimenti con un numero di sopravvenienze di **5521** procedimenti).

La sezione dunque è riuscita a gestire le sopravvenienze, riducendo le pendenze.

Va evidenziato come nelle pendenze risultano anche i procedimenti per ATPO procedimenti, per i quali il numero delle sopravvenienze è sempre elevato, che, non essendo prevista per gli stessi, una udienza di decisione, rimangono pendenti fino al provvedimento di omologa che peraltro può, in alcuni casi, non avvenire mai. Se la CTU è negativa, infatti, la parte ricorrente non ha alcun interesse a chiedere l'omologa e l'INPS, unico soggetto interessato all'omologa negativa, non sempre inoltra istanza al giudice.

Con riferimento ai **decreti ingiuntivi** nella tabella 3 risultano 62 pendenze, 736 sopravvenienze, 773 definizioni con un numero di **pendenti finali di 25**.

Detti dati sono del tutto sovrapponibili con quelli della statistica sezionale.

Risulta invece una notevole divergenza tra i dati sezionali e quelli centrali con riferimento ai procedimenti speciali.

Nella tabella 3 risultano

169 pendenti iniziali

160 sopravvenuti

125 definiti

204 pendenti finali

Nella statistica sezionale considerando i procedimenti speciali (art.700 c.p.c., e rito Fornero) risultano

47 pendenti iniziali

77 sopravvenuti

79 definiti

45 pendenti finali

Peraltro non si comprende la tabella 3 con riferimento alle definizioni.

Infatti nella tabella 3 si parla di un numero di sentenze pari a 53 e di un numero di altrimenti definiti pari a 72 ma sia i procedimenti con il c.d. rito Fornero che i procedimenti d'urgenza non si definiscono con sentenza.

Nel settore lavoro rimane la criticità è sempre dovuta alla piena operatività della legge n. 92 del 2012 che ha determinato una proliferazione di procedimenti non

solo per la duplicità di fasi processuali, sommaria e di merito, ma anche e soprattutto per l'impossibilità per le parti di azionare con il procedimento ex legge 92 /2012 pretese diverse dall'impugnativa del licenziamento.

Nel settore previdenza si continua ad assistere a un aumento esponenziale dei procedimenti per ATPO ex art. 445bis c.p.c.

Come si può notare dalla relazione della Cancelleria allegata alla presente nella quale sono stati evidenziate le sopravvenienze di previdenza con riferimento a tali procedimenti(nel periodo di riferimento le sopravvenienze di previdenza sono pari a 4113 di cui 2454 sono procedimenti per ATPO e le pendenze per tali procedimenti al 30.6.2020 sono pari a 3075 a fronte di 5768 sopravvenienze totali nel settore previdenza.

La produttività dei singoli magistrati addetti al settore continua ad essere altissima.

Come risulta dalle statistiche sezionali il numero delle definizioni sia nel settore lavoro che nel settore previdenza e assistenza supera le sopravvenienze.

Il totale delle definizioni è infatti pari a 5829 (1936 definizioni con sentenze e 3893 definizioni con altre modalità) a fronte di un numero di sopravvenienze di 5521 procedimenti. Anche detti dati contrastano con i dati statistici centrali che definiscono le definizioni pari a 4810.

Quanto ai carichi esigibili, del tutto superati nello scorso anno, atteso il numero dei procedimenti definiti, si rappresenta che i giudici della sezione hanno proposto di mantenere il numero delle definizioni a 450 procedimenti di cui 200 sentenze e 250 per le altre definizioni.

Ciò nel settore lavoro sia per il venir meno di procedimenti con carattere di serialità soprattutto nel settore del pubblico impiego(scuola) e sia per la situazione economica conseguente all'emergenza epidemiologica in atto. Va, infatti, osservato come **dal mese di marzo del 2020 vi è il divieto di licenziamento per giustificato motivo oggettivo;** inoltre la chiusura di molte sedi commerciali ha determinato e determinerà una riduzione delle controversie di lavoro; nel settore della previdenza si segnala anche quest'anno il D.L. n. 119 del 2018 prevede infatti all'art. 3 comma 6 la **sospensione dei giudizi in materia contributiva ai fini della definizione agevolata delle posizioni debitorie** e ciò riguarderà un numero elevato di procedimenti la cui definizione dunque slitterà; inoltre, nonché **tutta la legislazione emergenziale con riferimento alla**

sospensione delle cartelle esattoriali che si riverbera ovviamente sul numero delle controversie.

Considerato però l'ampliamento del periodo di riferimento fino al 31.12.2021 e tenuto conto dell'incidenza del periodo feriale sulla produttività dei magistrati, come è avvenuto per l'anno scorso, si può indicare in complessivi 267 i procedimenti contenziosi da definire con sentenza e in 333 quelli da definire con altra modalità (carico esigibile aumentato del 30% in considerazione del fatto che il secondo semestre subisce la sospensione nel periodo cuscinetto e feriale).

ARRETRATO

Si premette, innanzi tutto, che l'obiettivo primario (ma non esclusivo) della programmazione sarà quello dello smaltimento nella misura del 10% dell'arretrato civile ultra triennale, da considerarsi di consistenza patologica (perché fuori dai termini imposti dalla legge Pinto), nell'ottica di un generale smaltimento delle cause risalenti. Nella realizzazione dell'obiettivo si terrà conto non solo del dato numerico ma anche di quello qualitativo, selezionando anche il contenzioso che per la natura degli interessi in gioco deve essere definito in via preferenziale.

A tal fine si procederà:

-al censimento dell'arretrato, con riferimento ai procedimenti pendenti

-all'indicazione concreta della percentuale di smaltimento con individuazione dei criteri di priorità riguardanti la natura ed il valore delle cause (laddove l'ufficio non sia in grado di gestire tutto il sopravvenuto);

-alla definizione del carico esigibile, che rappresenta la capacità di lavoro dei magistrati togati fisiologicamente sostenibile, in relazione alla qualità e quantità del lavoro nel periodo considerato (ultimo quadriennio) alla luce della concreta situazione e riguardante tutte le definizioni, cioè sentenze ed altri provvedimenti che concludono i singoli procedimenti (saranno in particolare ponderati e valorizzati i provvedimenti cautelari, i decreti ingiuntivi, le ordinanze ex art. 186 ter e quater e 702 bis c.p.c., i provvedimenti possessori ed enunciatori , i provvedimenti ex art. 696 e 696 bis cpc ed ogni altro provvedimento decisorio oltre le attività di natura conciliativa utile alla definizione in altri modi dei procedimenti civili). **Nella determinazione del carico esigibile, quindi, si terrà conto del **“range di produttività” adattato alla concreta situazione dell'ufficio**, operando la media dei valori di produttività (per annualità/giudice, compreso il contributo lavorativo dei GOT) per ciascuna sezione, epurato in relazione all'apporto concreto dei GOT (atteso che il dato riguarda esclusivamente il giudice**

togato). Il valore sarà determinato non già in un numero fisso di provvedimenti definitivi, ma in una **fascia elastica di produttività sostenibile**, identificata in un intervallo statistico o range intorno alla produttività media (-15% / +15%), tanto al fine di scongiurare un eccessivo irrigidimento della valutazione.

-alla definizione del “rendimento complessivo dell’ufficio”, inteso quale *capacità globale di produzione, da individuarsi avendo presente la complessiva amministrazione degli affari pendenti e tenuto conto delle risorse disponibili, compreso l’apporto dei GOT, della natura del contenzioso da gestire, del carico esigibile, come sopra qualificato. Si terrà conto anche di alcune variabili che incidono sulla produttività totale dell’ufficio (assenze, trasferimenti già deliberati, esoneri, la presenza di stagisti l’impiego dei GOT, i criteri di priorità....) .*

Si espongono i **dati relativi all’arretrato delle Sezioni civili e Lavoro.**

I SEZIONE CIVILE

va evidenziato che dal prospetto contenuto nella Tab pendenti ultratriennali per la I Sezione civile , **risulta una pendenza di contenzioso civile ordinario ultratriennale ma infradecennale**, per tali intendendosi i procedimenti con iscrizione a ruolo a decorrere dal 2017, **pari a 1419 procedimenti**, discordante con quella ufficiale DGSTAT di 1625, e **43 procedimenti ultradecennali** (discordante con quella ufficiale DGSTAT di 141). Il dato contrastante potrebbe dipendere da falsi pendenti. Pertanto, considerato che occorre privilegiare lo smaltimento dei procedimenti ultradecennali, e tenuto conto del fatto che i procedimenti in materia fallimentare ed altre procedure concorsuali non possono essere trattati dai magistrati onorari, richiamate le argomentazioni della relazione del Presidente di Sezione, **appare realistico indicare nella misura del 10%, il tasso di abbattimento dell’arretrato.**

II SEZIONE CIVILE

va evidenziato che dal prospetto contenuto nella Tab pendenti ultratriennali per la II Sezione civile , **risultano pendenti 1201 procedimenti ultratriennali**, discordante con quella ufficiale DGSTAT di 1324, per tali intendendosi i procedimenti con iscrizione a ruolo a decorrere dal 2017, e **33 ultradecennali** (dato discordante con quello ufficiale DGSTAT di 78). Il dato contrastante potrebbe dipendere da falsi pendenti. Pertanto, considerato che occorre privilegiare lo smaltimento dei procedimenti ultradecennali, e tenuto conto del fatto che i procedimenti in materia di famiglia non possono essere trattati dai magistrati onorari, e dell’esigenza di contenere nel triennio i procedimenti di separazione e divorzi contenziosi, **appare realistico**, richiamate le argomentazioni della relazione del Presidente di Sezione, **indicare nella misura del 10%, il tasso di abbattimento dell’arretrato.**

SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA

Si richiama quanto indicato dal giudice coordinatore (v. sopra) in ordine ai dati statistici che rilevano sull'arretrato, anche per tale sezione, richiamate le argomentazioni della relazione del Coordinatore di Sezione, **appare realistico indicare nella misura del 10%, il tasso di abbattimento dell'arretrato.**

Quanto sopra, ci si propone:

a) **l'abbattimento annuale pari almeno al 10% dell'ARRETRATO;**

b) **l'abbattimento annuale entro il 5% della durata media dei processi, rispetto ai dati dell'anno precedente;**

c) **totale e prioritario smaltimento delle cause ultradecennali e di quelle tendenti alla decennalità, smaltimento parziale delle altre cause ultratriennali rientranti nel rendimento delle Sezioni;**

DEFINIZIONE DEL CARICO ESIGIBILE

Il carico esigibile rappresenta la capacità di lavoro dei magistrati togati fisiologicamente sostenibile, in relazione alla qualità e quantità del lavoro nel periodo considerato (ultimo quadriennio), alla luce della concreta situazione (giudici effettivamente presenti dell'ufficio e per attività omogenee per sezioni, considerando nel periodo anche le assenze significative superiori ai 15 gg e gli esoneri) e riguardante tutte le definizioni, cioè sentenze ed altri provvedimenti che concludono i singoli procedimenti (saranno in particolare ponderati e valorizzati i provvedimenti cautelari, i decreti ingiuntivi, le ordinanze ex art. 186 ter e quater e 702 bis c.p.c., i provvedimenti possessori ed enunciatori , i provvedimenti ex art. 696 e 696 bis cpc ed ogni altro provvedimento decisorio oltre le attività di natura conciliativa utile alla definizione in altri modi dei procedimenti civili). **Nella determinazione del carico esigibile, quindi, si terrà conto del "range di produttività" individuato dal CSM, adattato alla concreta situazione dell'ufficio (per come individuato dai Presidenti di Sezione con elaborazione concordata con i magistrati della sezione), **operando la media dei valori di produttività (per annualità/giudice, compreso il contributo lavorativo dei GOT) per ciascuna sezione, epurato in relazione all'apporto concreto dei GOT** (atteso che il dato riguarda esclusivamente il giudice togato), **attraverso il procedimento partecipato con la necessaria interlocuzione dei presidenti di sezione, che hanno dettagliatamente relazionato. Il valore sarà determinato****

non già in un numero fisso di provvedimenti definitivi, ma in una fascia elastica di produttività sostenibile, identificata in un intervallo statistico o range intorno alla produttività media (-15% / +15%), tanto al fine di scongiurare un eccessivo irrigidimento della valutazione.

Si è scelto, dunque, quale criterio per calcolare il CARICO ESIGIBILE, la media quadriennale del dato di produttività, da valutare alla stregua delle variabili indicate in premessa, che incidono sul dato in base a quanto si è sopra argomentato. Il valore sarà determinato non già in un numero fisso di provvedimenti definitivi, ma in una fascia elastica di produttività sostenibile, identificata in un intervallo statistico o range intorno alla produttività media (-15% / +15%), tanto al fine di scongiurare un eccessivo irrigidimento della valutazione.

Alla luce delle relazioni dei Presidenti di Sezione, che vengono richiamate, si indica di seguito il CARICO ESIGIBILE per Sezioni

I Sezione

risulta opportuno stabilire il carico esigibile dei procedimenti da definire con sentenze in **125**, indicando in **35** il numero di procedimenti da definire con altra modalità. Considerato però l'ampliamento del periodo di riferimento al **31/12/2020** e tenuto conto dell'incidenza del periodo feriale sulla produttività dei magistrati, sono indicati in complessivi 170 i procedimenti contenziosi ordinari da definire con sentenza, in 45 quelli da definire con altra modalità.

Per quanto concerne **gli altri settori**, nel periodo compreso tra l'1/07/2019 ed il 30/06/2020, in relazione alla macroarea fallimento ed altre procedure concorsuali, si propone di confermare il carico esigibile precedente pari a 16 procedure definite con sentenze e 80 procedure definite con altre modalità, quindi rispettivamente 21 e 106 al 31/12/2021.

In relazione alla macroarea esecuzioni immobiliari, si propone di confermare il carico esigibile pari a 110 definizioni e di definire pertanto entro il 31/12/2021 146 procedimenti.

In relazione alla macroarea esecuzioni mobiliari, si propone il carico esigibile di 280 definizioni ovvero 370 al 31/12/2021.

Con specifico riferimento alla macroarea volontaria giurisdizione non in materia di famiglia e persone, si propone di confermare un carico esigibile di 80 definizioni ovvero di 106 al 31/12/2021.

In relazione alla macroarea procedimenti speciali, si propone di indicare come carico esigibile 2 definizioni in media con sentenza e 20 con altra modalità e quindi in 3 definizioni con sentenza e in 30 con altra modalità al 31/12/2021.

Con specifico riferimento alla macroarea **decreti ingiuntivi**, si propone di indicare il dato di **95** come carico esigibile e conseguentemente **140 i procedimenti da definire al 31/12/2021.**

In Conclusione:

Considerato **l'ampliamento del periodo di riferimento al 31/12/2020** e tenuto conto dell'incidenza del periodo feriale sulla produttività dei magistrati, si prevece il seguente carico esigibile:

N. 170 sentenze (range -15% n.145, +15% n.196), **N. 898 altri provvedimenti** (range -15% n.763, +15% n.1033), (*esclusi i provvedimenti del GD essendo assegnati esclusivamente alla materia a due giudici della sezione*) :

II Sezione:

Richiamando la relazione del Presidente di Sezione, risulta opportuno **determinare al 31/12/2021**, relativamente al contenzioso civile ordinario, separazioni e divorzi contenziosi, tenuto conto dell'incidenza del periodo feriale sulla produttività dei magistrati, **in complessivi 201** (range - 15% n. 171 , - range +15% n. 231) **i procedimenti contenziosi ordinari da definire con sentenza, in 79** (range - 15% n. 67 , - range +15% n. 91) **quelli da definire con altra modalità**

PER MACROAREE :

Con specifico riferimento alla **macroarea volontaria giurisdizione in materia di famiglia e persone**, appare opportuno **confermare il carico esigibile di 25 procedimenti da definire con sentenze** e di indicare in **20 il numero di procedimenti da definire con altra modalità e quindi indica in 33 i procedimenti da definire con sentenza ed in 27 quelli da definire con altra modalità al 31/12/2020.**

Per quanto concerne la **macroarea tutele, curatele, amministrazioni di sostegno**, si propone di indicare in **150 i procedimenti da definire al 31/12/2021**, tenuto conto della peculiarità del contenzioso che presenta procedure la cui durata e conseguente definizione non può essere preventivata.

In relazione alla **macroarea di volontaria giurisdizione non in materia di famiglia e di persone**, si propone un carico esigibile di **20 al 31/12/2021.**

In relazione alla **macroarea procedimenti speciali**, si propone di confermare come carico esigibile **6 definizioni con sentenza e in 35 con altra modalità al 31/12/2021.**

Con specifico riferimento alla **macroarea decreti ingiuntivi**, si propone di indicare il dato **di 140 i procedimenti da definire al 31/12/2021.**

In Conclusione:

Considerato l'ampliamento del periodo di riferimento al 31/12/2020 e tenuto conto dell'incidenza del periodo feriale sulla produttività dei magistrati si prevede il seguente carico esigibile

N. 201 sentenze (range -15% n.171, +15% n.231), N. 451 altri provvedimenti (range -15% n. 383 - range +15 % n.519).

Sezione Lavoro e Previdenza:

Per le ragioni sopra indicate, i giudici della sezione hanno proposto di mantenere il numero delle definizioni a **450 procedimenti di cui 200 sentenze e 250 per le altre definizioni**. Considerato però l'ampliamento del periodo di riferimento al 31/12/2020 e tenuto conto dell'incidenza del periodo feriale sulla produttività dei magistrati, si indica in complessivi **267 i procedimenti contenziosi ordinari da definire con sentenza, in 333 quelli da definire con altra modalità**, (carico esigibile annuale aumentato del 30% in considerazione del fatto che il secondo semestre subisce la sospensione nel periodo cuscinetto e feriale, v. verbale dell'11.12.2018) .

In Conclusione

Il carico esigibile per l'anno in corso è di 267 sentenze (range -15% n. 227,, range +15 % 307) e 333 (range -15% n.283 , range +15 % 383) provvedimenti pro capite.

OBIETTIVI

Come per l'anno scorso, si indicano i seguenti **obiettivi quantitativi e qualitativi**:

- a)l'abbattimento annuale pari almeno al 10%, dell'arretrato infradecennale;
- b)l'abbattimento annuale entro il 5% della durata media dei processi, rispetto ai dati dell'anno precedente;
- c)totale e prioritario smaltimento delle cause ultradecennali e di quelle tendenti alla decennalità, smaltimento parziale delle altre cause ultratriennali rientranti nel rendimento delle Sezioni;

Ai fini dell'individuazione, nell'ambito delle sezioni civili, degli **strumenti che, in concreto, consentano di raggiungere gli obiettivi sopra indicati, sono stati considerati i seguenti fattori**: dotazione organica del settore civile e delle due sezioni; copertura effettiva dell'organico; carico dei ruoli dei magistrati delle sezioni; tipologia degli affari assegnati alle sezioni; necessità di assicurare un valido livello qualitativo dell'attività definitoria; consistenza della dotazione organica del personale amministrativo assegnato alla sezione.

Tali fattori, diversamente combinati, incidono, infatti, sull'individuazione degli obiettivi da perseguire e degli strumenti necessari per il loro raggiungimento, condizionando " il programma annuale di gestione dei processi."

VERIFICA DELLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Tanto premesso, si procede all'esame dei dati per la prima verifica della realizzazione degli obiettivi quantitativi.

a)-Quanto al primo obiettivo, si è passati da un arretrato (cause ultratriennali infradecennali) al 30.06.2019 di **n 5.999 cause** ad un arretrato al 30.6.2020 di **n.4.687**, con riduzione percentuale del **21,87%**.

L'obiettivo appare dunque pienamente realizzato

Tale dato va letto unitamente a quello relativo al particolare flusso di sopravvenienza e quindi all'alta capacità produttiva dei magistrati che, appunto, per la mole del flusso di entrata, non è riuscito ad assorbire completamente la sopravvenienza nonché con le vicende che hanno interessato l'organico del settore civile .

D'obbligo è, quindi, anche **l'analisi specifica dei settori**, atteso che la statistica riguarda tutti i rami del civile, comprese le tutele e curatele e gli affari di volontaria giurisdizione.

Si riportano i seguenti dati relativi all'arretrato ultratriennale- infradecennale:

-l'**arretrato delle procedure di previdenza da 650 a 368 con riduzione del 43,38%**(obiettivo pienamente realizzato)

-delle **procedure concorsuali da 270 a 244, con riduzione del 9,6** (quasi realizzato l'obiettivo)

-delle **esecuzioni immobiliari da 1168 a 914 con riduzione del 21,7 %** (obiettivo pienamente realizzato)

- delle **esecuzioni mobiliari da 138 a 86 con riduzione del 37,7%**(obiettivo realizzato)

-**procedimenti speciali da 74 a 10 con riduzione dell'86%** (obiettivo pienamente realizzato)

-**separazione personale e divorzi da 94 a 67 con riduzione del 28,7%** (obiettivo pienamente realizzato)

-**affari di volontaria giurisdizione famiglia da 7 a 980** , (obiettivo non realizzato per i problemi pandemia)

-**volontaria giurisdizione materia non famiglia e persone da 16 a 40** (obiettivo non realizzato per i problemi pandemia)

nel settore del contenzioso civile ordinario da 3880 a 3147 con riduzione

del 18,9%(obiettivo pienamente realizzato)

-nel settore procedimenti per D.I.,da 14 a 2 con riduzione dell'85,7%(obiettivo pienamente realizzato)

b)-Quanto alla durata dei procedimenti, alla stregua dei dati pervenuti, risultano le seguenti variazioni:

-lavoro, nessuna variazione (si è calcolata una durata media di gg 901 al 30.6.2019 e di gg. 901 al 30.6.2020)

-previdenza per il quale si è calcolata una durata media di gg 580 al 30.6.2019 e di gg 586 (aumento minimo di 6 gg)

-volontaria g. (materia famiglia e persone) in cui si registra una durata di gg. 188 al 30.6.2019 e di gg 154 al 30.6.2020, con riduzione percentuale del 18%

-volontaria giurisdizione (non in materia famiglia e persone) da gg.141 al 30.6.2019 a gg 59 al 30.6.2020 con riduzione percentuale del 58%

- separazione divorzi contenziosi da gg 643 al 30.6.2019 a gg 697 con aumento percentuale del 8,39%

- settore contenzioso civile ordinario da gg 1383 al 30.6.2019, a gg 1385 al 30.6.2020, con aumento percentuale del percentuale del 0,14%

- nell'area procedimenti speciali si è passati da gg 247 al 30.6.2019 a gg 273 al 30.6.2020, con aumento percentuale del 10,5%

-nel settore procedimenti per D.I., da gg 45 al 30.6.2019 a gg. 48 al 30.6.2020, con aumento percentuale del 6,3%

Quindi dai dati DGSTAT riportati **risultano aumentati anche se di poco i tempi di durata** per le macroaree, ad esclusione dei procedimenti di volontaria giurisdizione, mentre sostanzialmente invariati i tempi in materia di lavoro e previdenza e dei procedimenti contenziosi.

Il mancato raggiungimento totale degli obiettivi di durata dipende soprattutto dalle vicende che hanno interessato l'organico delle due sezioni (assenze ed esoneri) e dal blocco dei procedimenti per la pandemia.

Quanto all'aumento della produttività, si ritiene raggiunto positivamente l'obiettivo prefissato, essendo aumentata complessivamente la produttività media dell'ufficio. Il dato di produttività registrato al 30.6.2020 è, infatti, più alto rispetto a quello dell'anno precedente (già di per sé alto) per come si vede meglio nell'analisi sezionale: **dai dati DGSTAT risulta un**

definito tot. di 15.092 provvedimenti, che ha interamente abbattuto la sopravvenienza pari a 13976 e la pendenza da **23470 a 22354** (atteso il notevole flusso di entrata e quindi l'alta produttività)

Le analisi specifiche relative alle Sezioni civili si baseranno sui dati statistici trasmessi dal DGSTAT (che non coincidono con quelli estratti dai registri informatizzati, tenuti in considerazione nella relazione sintetica, facendo presente che, per quanto risulta, è stata quasi ultimata l'eliminazione dei falsi pendenti ed i dati sono stati raccolti attraverso l'interlocuzione corretta con le cancellerie da parte dell'Ufficio appositamente creato per l'estrazione ed elaborazione del dato statistico)

PRIMA SEZIONE CIVILE

Per i procedimenti di cognizione ordinaria, comprensivi dei procedimenti a cognizione sommaria ex art.702 bis cpc, della sezione, risulta che da **4.060** pendenze al 1.7.2019 si è passati a **3689** pendenze al **30.6.2020**, con un **abbattimento delle pendenze in misura pari all'incirca al 10%**.

Nel dettaglio delle altre macroaree:

- procedimenti contenziosi: abbattimento in misura pari all'incirca al 10% ;**
- **procedure concorsuali da 769 a 721, con riduzione del 6,2 %**
- delle esecuzioni immobiliari da 2317 a 2089 con riduzione del 11%**
- **delle esecuzioni mobiliari da 1279 a 1492 , si registra un incremento 14,3% (per il blocco delle procedure per la pandemia e il flusso delle sopravvenienze 1652)**
- procedimenti volontaria giurisdizione non in materia famiglia da 60 a 74 incremento 19% (per il maggiore flusso di sopravvenienze 761);**
- **procedimenti speciali 161 iniziali , 204 sopravvenuti e 211 definiti, 154 finali , con riduzione del 4,3%**
- decreti ingiuntivi da 185 a 126 con riduzione del 31,9%**

SECONDA SEZIONE CIVILE

Per i procedimenti di cognizione ordinaria, comprensivi dei procedimenti a cognizione sommaria ex art.702 bis cpc, della sezione, risulta che da **3547** pendenze al 1.7.2019 si è passati a **3116** pendenze al **30.6.2020**, con un **abbattimento delle pendenze in misura pari all'incirca al con riduzione del 12,15%**

nelle altre macroaree:

- separazioni e divorzi giudiziali da 220 a 133 con riduzione del 39 %**
- affari di volontaria giurisdizione famiglia da 123 a 86 con riduzione del 30 %**
- volontaria giurisdizione non in materia famiglia da 32 a 28 si registra una riduzione del 12,5%**

-tutelare e successioni da 2063 a 2138 con aumento del 3,63% (non realizzato obiettivo per la maggiore sopravvenienza)

-procedimenti speciali 164 a 160 con riduzione del 2,4 %

-nel settore procedimenti per D.I. da 109 a 117 con un incremento del 7,33 % (non realizzato obiettivo per la maggiore sopravvenienza) .

RENDIMENTO DELL'UFFICIO

Obiettivo di Rendimento Quantitativo e Qualitativo dell'ufficio

Il RENDIMENTO COMPLESSIVO DELL'UFFICIO” è la capacità globale di produzione, da individuarsi avendo presente la complessiva amministrazione degli affari pendenti e tenuto conto delle risorse disponibili, compreso l'apporto dei GOT, della natura del contenzioso da gestire, del carico esigibile, come sopra qualificato. Si deve tenere conto anche di alcune variabili che incidono sulla produttività totale dell'ufficio, quali assenze, trasferimenti già deliberati, esoneri, la presenza di stagisti l'impiego dei GOT, i criteri di priorità ...) Essendo i dati necessariamente sommari e parziali, si richiama quanto esposto in merito al carico esigibile per le sezioni civili e si prevede un rendimento dell'Ufficio nei seguenti termini:

Per la I SEZIONE

Tenuto conto del carico esigibile pro capite dei giudici della I Sezione, esclusi quelli addetti al Fallimento ed Esecuzioni immobiliari (solo due magistrati), ne consegue un tot.di rendimento parziale della sezione di 4.272 (1068 x 4), tenuto conto delle varianti e del protrarsi della pandemia, con effetti più incisivi nei settori specifici della I Sezione. In particolare lo smaltimento dei procedimenti deve tenere conto, quanto alla I Sezione, del fatto che i due ruoli del fallimento sono retti da magistrati togati, che otto magistrati togati coprono i ruoli ordinari, che il presidente di sezione gode di un esonero del 50%, il RID distrettuale civile presente in sezione sino dal mese di ottobre 2020 gode di un esonero del 40% e che occorre dare priorità anzitutto ai procedimenti ultratriennali, nonché a quelli in cui è parte la curatela ai sensi dell'art.43 della legge fallimentare, ai procedimenti in materia di successione, in quanto di più risalente iscrizione, ai procedimenti in grado di appello che peraltro non possono essere trattati da magistrati onorari, ai procedimenti in cui è parte l'ASP, stante l'incidenza quantitativa e qualitativa di tale contenzioso sui ruoli dei singoli magistrati, alle procedure concorsuali, che peraltro non possono essere trattate da magistrati onorari ed ai procedimenti di esecuzione immobiliare, attesa la notevole pendenza.

Tale dato di rendimento parziale della Sezione va sommato:

- al rendimento complessivo del settore FALLIMENTARE ED ES. IMM, tenendo conto che al detto settore sono impegnati 2 giudici (rendimento pari a così determinato 254: (127 x2.));

-al valore della produttività dei GOT di 60 (30x2)

Pertanto, il totale RENDIMENTO della Sezione va determinato nel valore di 4.586 secondo gli standards di produttività, ragionevolmente non incrementabili.

Per la II Sezione

L'obiettivo del "RENDIMENTO" della sezione è pari a 652 per magistrato, tot. della sezione 3.912 (652 x 6), tenuto conto della preclusione all'utilizzo dei GOT in materia di famiglia e delle variabili indicate, lo smaltimento dei procedimenti deve tenere conto del fatto che otto magistrati togati coprono i ruoli ordinari, che il presidente di sezione gode di un esonero del 50%, il Magrif civile presente in sezione gode del 20%, che occorre dare priorità anzitutto ai procedimenti ultratriennali nonché a quelli in cui è parte la curatela ai sensi dell'art.43 della legge fallimentare, a quelli in materia di famiglia ed ai procedimenti in grado di appello, che peraltro non possono essere trattati da magistrati onorari, stante l'incidenza di tale contenzioso sui ruoli dei singoli magistrati, nonché ai procedimenti in materia di tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno, spesso caratterizzati dall'urgenza nel provvedere) cui va aggiunto il valore della produttività dei GOT di 60 (30x2), può essere determinato complessivamente per la Sezione nel valore TOT 4.032 secondo gli standards di produttività, ragionevolmente non incrementabili, e tenuto conto di tutte le variabili sopra indicate.

Per la Sezione Lavoro e Previdenza

il rendimento complessivo della sezione è di n 2400 provvedimenti (600 x4 tenuto conto della peculiarità dei riti e preclusione all'utilizzazione dei GOT).

VALORIZZAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITÀ

Nel Programma di Gestione dello scorso anno sono stati indicati I criteri di "priorità" nella trattazione dei procedimenti pendenti, tenendo conto innanzi tutto della vetustà (primo criterio è quello di trattare i processi di iscrizione più remota) e quindi della natura e valore delle cause (nell'ambito delle cause più vecchie quelle di maggiore rilevanza per la natura e/o il valore).

In particolare sono stati individuati i seguenti criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti, tenendo distinte le Sezioni:

per la I Sezione, entro il numero di cause ultratriennali rientranti nel rendimento della Sezione, si è prevista la priorità alle cause possessorie, cautelari di merito, successioni, cause in cui è parte la curatela e tra queste quelle più vetuste

per la II Sezione, sono state innanzi tutto individuate, per la delicatezza della materia involgente aspetti personali di rilievo e/o l'interesse dei figli minori, **le cause di separazione e divorzio, per le quali il programma di gestione dello scorso anno aveva già recepito l'obiettivo proposto di eliminazione delle pendenze ultratriennali**. Si mantiene ferma l'indicazione di smaltimento totale delle cause di separazione e divorzio ultratriennali, selezionando così il contenzioso che per i beni in gioco merita di essere definito in via preferenziale.

Sezione Lavoro

L'intento programmatico è quello di dare priorità nella trattazione ai procedimenti di maggiore anzianità di iscrizione.

Orbene i criteri di priorità adottati per l'anno 2021 sono gli stessi dell'anno 2020, con alcune ulteriori specificazioni, sicché :

per la I Sezione

Saranno innanzi tutto eliminati con priorità assoluta le cause ultradecennali. Nell'ambito della trattazione delle cause ultratriennali con priorità assoluta, va data la **priorità alle cause possessorie, cautelari di merito, successioni e tra queste a quelle più vetuste, nonché a quelle in materia di fallimento ed altre procedure concorsuali, ai procedimenti in grado di appello** che peraltro non possono essere trattati da magistrati onorari, **ai procedimenti in cui è parte l'ASP**, stante l'incidenza quantitativa e qualitativa di tale contenzioso sui ruoli dei singoli magistrati, nel senso che in ogni caso, dovranno essere preferite, nella assegnazione della causa a sentenza, quelle recanti il numero più vecchio di iscrizione con eventuale differimento delle altre già fissate, dando priorità ai procedimenti ultratriennali, tenendo conto delle dette priorità per materia.

-per la II Sezione.

Saranno innanzi tutto eliminati con priorità assoluta, per la delicatezza della materia involgente aspetti personali di rilievo e/o l'interesse dei figli minori, **le cause di separazione e divorzio, per le quali opera l'obiettivo di eliminazione delle pendenze ultratriennali**. Si mantiene, quindi, ferma l'indicazione di smaltimento totale delle cause di separazione e divorzio ultratriennali, selezionando così il contenzioso che per i beni in gioco merita di essere definito in via preferenziale e contenere le nuove cause nel termine rigorosamente triennale. Nell'ambito della trattazione delle cause ultratriennali con priorità assoluta, va data la **priorità alle cause** (rientranti nel rendimento annuale della Sezione) **in materia di risarcimento dei danni, stato e persona, famiglia e minori, societaria e tutelare, e tra queste secondo l'ordine di maggiore anzianità di ruolo.**

Saranno comunque eliminate con priorità assoluta le cause ultradecennali.

Sezione Lavoro

Anche per la detta Sezione si è deciso di dare precedenza nella trattazione ai procedimenti con iscrizioni più risalenti, pur nella consapevolezza che i processi sono dominati da variabili solo in parte controllabili dal giudice, e della funzione distrattiva dalle attività ordinarie svolta dalla torrenziale novellazione, in materia di lavoro e previdenza, che impone costantemente studi, interventi ed adeguamenti. Il criterio in base al quale i giudizi più vecchi debbono essere trattati e definiti per primi non comporta automaticamente un'accelerazione nella definizione dei giudizi, perché lo scopo del programma organizzativo in corso è quello di lavorare perseguendo obiettivi mirati e cioè portare a esaurimento le cause a rischio di superamento della ragionevole durata del processo.

PROPOSTE PER REALIZZARE GLI OBIETTIVI

Al fine della realizzazione degli obiettivi indicati si indica il seguente programma.

Prioritario, innanzi tutto, come si dirà infra, **sarà il continuo monitoraggio delle cause di più risalente iscrizione** (ricognizione delle pendenze delle cause ultra triennali), assicurandone lo smaltimento in tempi rapidi, **riducendo i tempi di rinvio**, rispetto ai procedimenti di più recente iscrizione, **previa** trattazione delle cause secondo criteri di priorità. I giudici saranno tenuti nella formazione dei ruoli a dare la precedenza alle cause di più antica iscrizione e, tra queste, prioritariamente rispetto alle altre, a quelle di risarcimento dei danni-famiglia e stato, societario, azioni possessorie, cautelari, opposizioni a decreti ingiuntivi, secondo le materie assegnate alle Sezioni.

-adozione di soluzioni che rendano più celere la trattazione. Saranno accorpate per udienze le cause "seriali" per materie omogenee, sì da renderne più spedite le procedure e permettere eventuali riunioni di cause connesse, nonché la maggiore concentrazione della decisione, con creazione di indirizzi giurisprudenziali. A tal fine, **previe** apposite riunioni dei giudici delle sezioni, saranno predisposti **modelli di motivazione sintetica** e si procederà, anche con apposite conferenze con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, **a redigere protocolli di udienza con formalizzazione di buone prassi, o per la liquidazione dei Gratuiti patrocini.** Sarà fatto ricorso all'art. 281 sexies- discussione orale e sentenza contestuale e 132 comma 4 c.p.c. Per le cause non particolarmente difficili o di modico valore i giudici applicheranno, per la decisione, la procedura ex art. 282 sexies di trattazione orale e contestuale decisione, provvedendo a concentrare le cause da decidere velocemente in un'unica udienza, accorpando possibilmente le cause che hanno le stesse tematiche. Tanto servirà a velocizzare la procedura ed a rendere

sentenze immediate. I giudici si atterranno, comunque, nella redazione della sentenza alla tecnica redazionale dettata dal comma 4 dell'art. 132 c.p.c. " concisa esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione".

-piani di smaltimento

- **l'utilizzazione dell'apporto di stagisti e dei giudici onorari per l'attività consentita** (da concentrare in specifiche udienze e previa richiesta dei magistrati al fine di ridurre i tempi di definizione), **all'esito dell'attivazione dell'ufficio del processo**, sempre secondo le disposizioni tabellari, anche per la creazione di Banca Dati; avvalendosi dell'apporto di stagisti e dei giudici onorari per l'attività istruttoria, da concentrare in specifiche udienze e previa richiesta dei magistrati al fine di ridurre i tempi di definizione, grazie alla concreta attivazione dell'ufficio del processo, privilegiare i procedimenti ultratriennali nell'assegnazione delle cause a sentenza, anche avvalendosi della facoltà di delega ai giudici onorari, e fissando riunioni con cadenza quantomeno quadrimestrale con i giudici della sezione per acquisire informazioni sullo stato dei ruoli.

-**privilegiare i procedimenti ultratriennali nell'assegnazione delle cause a sentenza** (dare la precedenza al momento della assegnazione della causa a dette controversie, anche con differimento di altre iscritte in tempi successivi, ovvero ancora di riservare alcune udienze per la precisazione delle conclusioni per le cause di vecchia iscrizione la cui istruttoria dovrà essere terminata entro l'anno di riferimento). Quanto alla Seconda Sezione che tratta la materia, il criterio cronologico sarà, peraltro, coordinato con quello dell'oggetto della causa, dando precedenza assoluta ai processi riguardanti lo stato delle persone e la famiglia, in modo che sia concretamente raggiungibile l'ulteriore obiettivo di contenere la durata di tutte le cause di separazione giudiziale dei coniugi (e di divorzio contenzioso) entro il triennio.

-**fissare specifiche riunioni con cadenza trimestrale con i giudici della sezione per acquisire informazioni sullo stato dei ruoli.**

Non è revocabile in dubbio l'importanza, nella programmazione del lavoro, delle misure organizzative idonee a migliorare la qualità del servizio. Mette conto rimarcare che l'esigenza è tanto più avvertita stante la criticità dei servizi di cancelleria generali e di quelli della seconda sezione civile ed il conseguente aggravio del lavoro dei magistrati. Si continuerà ad intervenire, innanzi tutto, per il completamento dell'adeguamento statistico dell'ufficio in modo da consentire il monitoraggio dei risultati, le eventuali misure da intraprendere, le successive analisi e prognosi gestionali; per la semplificazione e riorganizzazione dei servizi di cancelleria che ne garantiscano l'efficienza e l'efficacia. In caso di ritardi nel deposito delle sentenze (in cause riservate alla decisione da tempo e per le quali i provvedimenti non sono stati ancora depositati) saranno individuati specifici piani di smaltimento (che prevedono oltre ad un numero minimo di sentenze

da depositare mensilmente eventualmente la riduzione del numero di udienze, tanto per consentire la chiusura dei detti procedimenti in tempi celeri).

Una particolare attenzione sarà, inoltre, dedicata al potenziamento della gestione informatica

MONITORAGGIO ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GESTIONE

L'andamento del programma di gestione sarà monitorato nel corso dell'anno, a cura dei presidenti delle due sezioni civili e del coordinatore della Sezione lavoro per ogni materia e per ogni macroarea trimestralmente, anche attraverso l'utilizzazione dell'ufficio del processo. Saranno a tal fine fissate specifiche riunioni (con la stessa cadenza trimestrale) con i giudici della sezione per acquisire informazioni sullo stato dei ruoli. Dei dati acquisiti si darà conto al Presidente del Tribunale. A tal riguardo nel corso dell'anno dovrà procedersi alla bonifica dei dati errati e dei falsi pendenti (si ha ancora motivo di ritenere che alcune pendenze ultradecennali in alcune materie siano frutto di mancata registrazione della definizione o altro).

Si dispone

-il deposito presso la segreteria presidenziale del presente Programma di gestione, ai sensi dell'art. 37 D.L. 6.7.2011, N.98,, conv. nella L. 15.7.2011, N.111. Anno 2016-2017.

-la comunicazione a tutti i giudici anche onorari del Tribunale, alla Commissione flussi, ai RID e MAGRIF ed al COA di Cosenza..

Cosenza li 26.3.2021

TRIBUNALE ORDINARIO IN COSENZA

DEPOSITATO IN SEGRETERIA

IL 26.3.2021
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dr.ssa Maria Teresa Navigante

Il Presidente del Tribunale
Maria Luisa Mingrone

